

Foto di David Mercado/Reuters



Bolivia, una donna indigena durante la festa per l'indipendenza a Sucre

Il premio

William, colomba per la pace nell'inferno di San Salvador

William Alfredo Quijano Zetino aveva 21 anni, a Apopa, periferia di San Salvador aveva aperto la Scuola della Pace della comunità di S. Egidio. Per questo le bande "maras" lo odiavano. Era uno diverso da loro, che parlava di solidarietà e riscatto.

Due killer lo hanno atteso nel vicolo che porta alla sua casa e lo hanno ucciso con tre colpi di pistola. Era il 28 settembre 2009. Apopa è un quartiere violento. Espulsi dagli Stati Uniti, i giovani della "maras" hanno imparato a rubare ed uccidere nelle periferie di Los Angeles, San Francisco, Houston. Impongono il «pizzo» e una tassa per uscire dal quartiere.

Domani i premi Archivio Disarmo per la pace Colombe d'oro. Per William un riconoscimento speciale alla memoria. Colombe d'oro per Mimmo Càndito e Gabriele Del Grande. A Roma alle 17, al Museo Nazionale Arti del XXI secolo.

TONI FONTANA

sultato di un interesse di lungo corso che Luciano Vasapollo e Rita Martufi, con il loro gruppo di ricerca, manifestano nei confronti delle economie locali d'alternativa: una risposta imprevista - e forse per questo potenzialmente rivoluzionaria - alla grande macchina senz'anima della competizione globale, amministrata dagli organismi economici internazionali. Le nuove ricerche sul campo presentate nella seconda sezione di Futuro indigeno seguono, infatti, i contributi raccolti in *L'acqua scarseggia... ma la papera galleggia* (Jaca Book, 2006) e nei volumi gemelli *L'ambiente capitale* e *Allerta che cammina...* (Natura Avventura Edizioni, 2008 e 2009), dedicati rispettivamente alle consolidate esperienze cubane e alle nascenti pratiche economico-sociali dei paesi latini in cammino verso nuove democrazie partecipate. Alla terza e quarta parte del volume (con firme di prestigio, come quella di James Petras), spetta infine il compito più ambizioso: quello di immaginare l'orizzonte su cui i modelli regionali sperimentati in Ecuador, Bolivia, Venezuela, possono proporsi quale alternativa credibile a un capitalismo ormai in crisi profonda: un «paradigma per una diversa umanità» come scrive Benalcázar Alarcón.

Senza facili generalizzazioni, Rita Martufi e Luciano Vasapollo riescono così a raccontare efficacemente un mondo in trasformazione. E lo fanno dall'interno, coinvolgendo intellettuali spesso organici ai processi in corso (sono quasi tutti sudamericani i contributors del volume): per dimostrare, se ce ne fosse bisogno, che la teoria del cambiamento non può prescindere dalla prassi, e che il fronte più avanzato su cui misurarla è quello offerto, oggi, dalla lunga marcia verso un nuovo socialismo del continente latinoamericano. ♦